

Class action contro il caos dell'A26, processo spostato a Roma: "Competenza dove ha sede l'azienda"

di **Nicola Giordanella**

17 Febbraio 2021 - 16:45



Genova. Il tribunale di Genova ha deciso **per lo spostamento a Roma del procedimento legato alla class action** intentata da un centinaio di residenti della Valle Stura a seguito dei continui disagi provocati dai cantieri di manutenzione urgente **che dal 2019 stanno interessando il tratto ligure della A26.**

La dichiarazione **di incompetenza del foro genovese è arrivata questa mattina**, con un dispositivo di 16 pagine dove sono richiamati interpretazioni della giurisprudenza in materia e alcune sentenze di Cassazione che in tutela di una maggior funzionalità del giudizio hanno decretato come tribunale competente **quello relativo al distretto dove l'azienda in causa ha la sede.**

Una prima doccia fredda, quindi, per i residenti della valle, che in questo modo vedono allontanarsi le possibilità di **aver accesso anche indirettamente alle fasi processuali**, sempre, ovviamente, che il procedimento abbia poi un effettivo inizio: per il momento, infatti, non si è ancora entrati nel merito, essendo immediatamente emersa, da parte del collegio giudicante, l'eccezione di competenza territoriale.

Tra i vari richiami a motivazione della decisione, anche quello, ricavato dal diritto americano da cui deriva l'istituto nostrano della class action, **di evitare quello che viene chiamato lo "shopping dei tribunali"**: in altre parole evitare che i ricorrenti possano scegliere un sede processuale a discrezione per eventuali supposti vantaggi. "Noi abbiamo

evidenziato come i **fatti si siano svolti a Genova, dove peraltro Autostrade per l'Italia ha la sede del Tronco omonimo** - spiega l'avvocato Gianpaolo Dalessio Clementi, che rappresenta i cittadini ricorrenti - una decisione che non ci aspettavamo, motivata in maniera molto 'articolata', come non ho mai visto".

Adesso esistono due possibilità: la prima sarebbe quella di impugnare questa decisione davanti alla Corte costituzionale, per provare a far rimanere a Genova l'eventuale procedimento, oppure ricominciare l'iter davanti ai giudici romani. Nei prossimi giorni i comitati prenderanno una decisione a riguardo.